

menti di pittura presso lo zio che era un artista modesto, profondamente influenzato dalla cultura veneta. Degli anni ascolani di Giovanna non restano notizie e la pittrice lascia presto Ascoli per trasferirsi a Venezia, dove rimane fino al 1630. Nella città lagunare Giovanna si avvicina alla pittura di Palma il Giovane come testimonia un *Sant'Andrea* oggi nelle Gallerie dell'Accademia, una delle rare opere di soggetto religioso e di grandi dimensioni di Giovanna che poi si dedicherà esclusivamente a opere di piccolo formato. La Garzoni vive a Venezia col fratello Mattio, il che le assicura una certa rispettabilità, essendo sconveniente e scandaloso per una donna a quel tempo viaggiare e lavorare se non protetta da un familiare. Si è scoperto di recente che l'artista è stata sposata, dal 1622 al 1623, con il ritrattista veneziano Tiberio Tinelli. Il matrimonio, forse voluto dai parenti veneziani, venne sciolto con un processo perché la giovane pittrice aveva fatto in precedenza voto di castità. Lo scalpore e lo scandalo del divorzio e i dissidi con i parenti potrebbero spiegare l'allontanamento di Giovanna da Venezia, nel 1630. Da Venezia Giovanna si sposta a Napoli, sempre con il fratello Mattio, al servizio del Viceré spagnolo, il Duca di Alcalá. Durante il viaggio, l'artista si ferma a Roma dove conosce il mecenate Cassiano Dal Pozzo. Lasciata Napoli, la Garzoni torna a Roma per partire poi alla volta di Torino nel 1632, su richiesta della duchessa di Savoia, Cristina di Francia. La miniatrice ascolana esegue presso la corte sabauda una serie di ritratti e alcune nature morte. Nel 1642 La Garzoni è di nuovo documentata a Roma e da questo momento in poi la sua attività si svolgerà tra questa città e Firenze. A Roma, Giovanna ritrova il suo antico protettore Cassiano dal Pozzo, legato alla potente famiglia dei Barberini, collezionista e mecenate, uomo di grande cultura dagli interessi che spaziavano anche nel campo scientifico. In questi anni cambia nella Garzoni il modo di osservare i soggetti naturalistici che vengono indagati in maniera molto particolareggiata. Nel 1646 inizia il rapporto tra la Garzoni e i Medici per i quali esegue copie da dipinti famosi, nature morte e ritratti. La pittrice riceverà commissioni soprattutto



Sopra: Piatto con popone, uva e una chiocciola, tempera su pergamena, Firenze, Galleria Palatina ■ Sotto: Tazza cinese con fichi, ciliegie e cardellino, tempera su pergamena, Firenze, Galleria Palatina.

